

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 [i.e. 74] (2002)
Heft: 4

Artikel: Un esercito da condurre o da pianificare?
Autor: Siegrist, Ulrich
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247611>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La SSU si impegnerà anche in futuro per un esercito di dimensioni ridotte, ma ben istruito e ben equipaggiato. Questo obiettivo comporta delle spese. Dette spese devono esser fatte al punto giusto. Riflessioni in merito al costo ed al rendimento valgono anche per l'esercito

Pianificazione delle finanze

Un simile comportamento si può costatare nell'ambito delle finanze, piuttosto limitate. C'è, per esempio, la richiesta di nuovi stati maggiori e di una divisione supplementare, senza considerazione dei costi (infrastrutture, trasmissione, centrale di coordinazione del fuoco) e della disponibilità di personale. Si discutono delle varianti senza conoscerne le conseguenze finanziarie. In questo modo, si rischia di non avere mezzi disponibili per progetti veramente prioritari e per gli obiettivi principali. Ci vuole assolutamente una pianificazione finanziaria rigida e coerente per evitare che i risparmi si facciano di nuovo a spese dell'armamento.

Il Piano direttore non si può realizzare senza finanze adeguate. La SSU ha fatto notare questo punto saliente già due anni fa, in occasione delle votazioni sull'iniziativa ridistributiva. Nel frattempo, oltre ad alcuni risparmi di carattere generale, ci sono state delle ridistribuzioni nell'ambito della politica di sicurezza (sicurezza interna ed esterna). Considerando, inoltre, la richiesta avanzata da una maggioranza dei partiti per riduzione fiscale ed altre riduzioni, non è dif-

ficele costatare che le finanze a disposizione dell'esercito diventeranno sempre più scarse. In una tale situazione, bisogna cambiare qualcosa. Bisogna evitare ogni tipo di peso finanziario superfluo. In caso contrario, non resterà molto per l'istruzione e per l'armamento.

Bisogna che eventuali ridistribuzioni nell'ambito della politica di sicurezza e riduzioni delle spese d'amministrazione siano rese ben evidenti. Quali strutture sono superflue? Quali sono le priorità nell'ambito dell'istruzione e quali sono le strutture necessarie? Qual è il materiale d'armamento da ridurre? Qual è il materiale assolutamente necessario per garantire una disponibilità permanente? I dibattiti degli anni scorsi mostrano che questi punti non sono sempre chiari. Senza chiarezza su questo punto, però, non ci può essere chiarezza nella politica delle finanze.

La SSU si impegnerà anche in futuro per un esercito di dimensioni ridotte, ma ben istruito e ben equipaggiato. Questo obiettivo comporta delle spese. Dette spese devono esser fatte al punto giusto. Riflessioni in merito al costo ed al rendimento valgono anche per l'esercito.

Un esercito da condurre o da pianificare?

COL SMG ULRICH SIEGRIST

La qualità ed il valore di un concetto si manifestano al momento della messa in atto. Il Piano direttore costituisce una base valida, né più né meno! Si tratta ora di metterlo in atto lasciando spazio a futuri sviluppi. "Trasformazione" è quindi una definizione errata per la fase attuale.

Contrariamente ai vecchi concetti dell'esercito, non si tratta ora semplicemente di eseguire un progetto. Si tratta di prendere una serie di decisioni complesse e strettamente collegate fra loro. Il comando dell'esercito è uno dei punti cruciali. Non basta riempire gli spazi vuoti di organigrammi convenzionali e altamente gerarchizzati.

È un imperativo! *Vogliamo un esercito che venga condotto e non semplicemente pianificato.* Il nuovo Piano direttore segue questa idea. Non fissa detta-

gli, ma richiede delle strutture aperte a futuri sviluppi. Il DDPS e l'esercito devono tenerne conto.

Se non si vuole escludere il pubblico da detto processo, ci vogliono dei metodi di controllo politico da parte del Parlamento. E bisogna che i diversi settori siano chiaramente delimitati o collegati, secondo i casi.

In questo contesto, il ruolo delle organizzazioni di milizia – e soprattutto quello della SSU – è molto importante e prevede una cooperazione attiva e critica. Il DDPS e l'esercito devono cominciare a comunicare nel senso vero e proprio della parola. Su questo punto non cederemo. Nell'interesse del nostro esercito! *I quadri di milizia hanno un immenso potenziale da offrire. Devono venir inclusi nel processo e non messi da parte.*